

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

(P.T.P.C.T.)

di ANITA S.r.l.

Triennio 2026-2028

1	PREMESSA	4
2	I DESTINATARI.....	4
3	I SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE..	4
4	LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ADOTTATE DA ANITA S.R.L.	4
5	FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'OIV	8
6	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO.....	8

1 PREMESSA

Anita S.r.l. (anche “Società” nel seguito del documento) è una società a responsabilità limitata controllata da una pluralità di comuni nella provincia di Bergamo ed è pertanto soggetta – con le limitazioni correlate alla specifica struttura organizzativa e alla natura delle attività svolte – alla normativa vigente in tema di anticorruzione e trasparenza ai sensi della L. 190 del 6 novembre 2012 e del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, e successive modifiche e integrazioni, nonché come precisato dalla Determinazione ANAC n. 1134/2017 “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società [...] controllate e partecipate dalle pubbliche amministrazioni [...]*”.

Con il presente documento la Società dà atto delle misure intraprese al fine di prevenire il rischio di corruzione e favorire la trasparenza delle attività aziendali, promuovendo principi di legalità, correttezza, trasparenza e responsabilità. Le modalità di attuazione della trasparenza sono parte integrante del presente Piano.

Nell’elaborazione del presente P.T.P.C.T. si è fatto riferimento, per quanto applicabile, agli orientamenti del Consiglio ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione e Trasparenza) e alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) (adeguamento PNA 2023 e recente PNA 2025).

Il presente documento entra in vigore con il provvedimento di adozione dell’Amministratore Unico della Società; ha validità per il triennio 2026-2028 ed è oggetto di aggiornamento annuale come da normativa vigente.

Modifiche al presente documento saranno apportate qualora circostanze sopraggiunte dovessero ridurre l’idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione, oppure nel momento in cui venissero accertate significative violazioni delle prescrizioni o mutamenti nell’organizzazione della Società.

2 I DESTINATARI

Destinatari del presente P.T.P.C.T. sono coloro che prestano a qualunque titolo servizio presso la Società. Pertanto, a titolo esemplificativo: l’Amministratore Unico, i membri del Collegio Sindacale, il personale della Società, consulenti esterni, collaboratori e tutti i soggetti aventi rapporti contrattuali con Anita S.r.l.

3 I SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L’Amministratore Unico:

- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che confluiscono nel presente P.T.P.C.T.;
- adotta il P.T.P.C.T. e i suoi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla promozione della trasparenza;
- in materia di trasparenza, promuove l’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate.

I consulenti e collaboratori di Anita S.r.l. sono chiamati a osservare e far osservare le misure contenute nel presente P.T.P.C.T. e a segnalare eventuali situazioni di illecito.

La struttura organizzativa della Società – Amministratore Unico con incarichi gestionali e assenza di dipendenti – non ha reso possibile l’individuazione del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione nel rispetto dei criteri e dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dai recenti orientamenti di ANAC.

La Società ha nominato, nel rispetto della normativa vigente, l’organismo con funzioni analoghe all’OIV (Organismo Indipendente di Valutazione), il quale:

- partecipa al processo di gestione del rischio fornendo supporto metodologico all’Amministratore Unico;
- monitora la corretta attuazione delle misure di corruzione previste nel presente Piano;
- verifica l’assolvimento degli adempimenti degli obblighi di trasparenza.

4 LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ADOTTATE DA ANITA S.R.L.

Considerata l'assenza di un'articolata struttura organizzativa e l'attuale assenza di dipendenti, le aree individuate a potenziale e astratto rischio di fenomeni corruttivi sono: l'area economico-finanziaria, la gestione dei rapporti con i soci pubblici e la gestione di bandi di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.

Come evidenziato nella relazione dell'Amministratore Unico per l'anno 2025, non si sono verificate evenienze che hanno richiesto una revisione della programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza individuate nel Piano elaborato per il triennio 2025-2027: nell'anno appena concluso non sono emersi fatti corruttivi, non sono state introdotte modifiche organizzative e non si sono modificati gli obiettivi strategici.

Pertanto, la Società adotta, nel rispetto del co.2-bis dell'art.1 della L.190/2012, le misure di prevenzione della corruzione - in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa - di seguito descritte:

a) Tracciabilità: per ogni operazione aziendale è garantito un adeguato supporto documentale al fine di procedere in ogni momento all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione. La salvaguardia di dati e procedure in ambito informatico è assicurata mediante l'adozione delle misure di sicurezza previste dal D.lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) per tutti i trattamenti di dati effettuati con strumenti elettronici.

b) Procure e deleghe: i poteri autorizzativi e di firma sono assegnati in coerenza alle responsabilità organizzative e gestionali assegnate, con previsione, ove necessario, delle soglie di approvazione delle spese.

c) Affidamento di lavori, forniture e servizi nel rispetto del Codice Appalti

Nell'attività in oggetto, la Società opera nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e concorrenza.

Nelle fasi di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti è posta particolare attenzione alle potenziali situazioni di conflitto di interesse.

In tale ambito, è vietato attribuire compiti funzionali ad un soggetto che, in ragione di un interesse privato, possa influenzare, in qualsiasi modo, il soddisfacimento degli interessi pubblici, compromettendo così l'imparzialità richiesta nel processo decisionale.

Inoltre, la Società adotta le seguenti misure di prevenzione:

- gli esponenti/referenti della Società sono tenuti a comunicare:
 - o le situazioni di potenziale conflitto di interesse soggettivo o oggettivo che vengano in evidenza in quanto sopravvenute o divenute rilevanti in relazione ad attività specifiche assegnate;
 - o circostanze per le quali il dichiarante abbia cointeressenze significative con operatori economici che potrebbero essere interessati a partecipare ad una procedura dallo stesso istruita;
 - o rapporti significativi con soggetti che siano candidati o competitor o istanti in procedure gestite dal soggetto interessato, o aggiudicatari delle stesse

A mitigazione generale dei potenziali rischi, è prevista segregazione dei ruoli e dei compiti tra i soggetti e le funzioni coinvolte nel processo in oggetto, con tracciamento delle attività svolte, tramite scambi e-mail/report/verbali interni.

La Società adotta specifico Patto di integrità, contenente regole e condizioni la cui accettazione è presupposto imprescindibile per la partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto o per la stipula di un contratto o di una convenzione. Il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel suddetto protocollo costituisce causa di esclusione dalla gara o risoluzione anticipata del contratto, nel caso in cui la violazione delle clausole contenute nel protocollo si verificasse dopo la stipulazione del contratto stesso.

La documentazione relativa all'affidamento degli incarichi in oggetto è pubblicata, nel rispetto della normativa vigente, nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale di Anita S.r.l.

Il soggetto con funzioni analoghe all'OIV monitora il processo al fine di verificare che lo stesso si svolga nel rispetto della normativa vigente.

d) Inconferibilità per gli incarichi di amministratore, ai sensi dell'art. 3 co.1 lett. d) del D.lgs. n.39/2013 e dell'art. 11, co.11 del D.lgs. 175/2016

A tal fine, la Società richiede all'amministratore, prima del perfezionamento dell'incarico, una dichiarazione

di insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla legge. Tale dichiarazione è pubblicata sul sito istituzionale della Società nella sezione “Società Trasparente”, unitamente all’atto di nomina.

L’amministratore nominato è obbligato a comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto alla dichiarazione rilasciata all’atto della nomina.

Il soggetto con funzioni analoghe all’OIV, periodicamente, verifica la corretta attribuzione degli incarichi monitorando il rispetto della normativa vigente in tale ambito.

e) Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore, ai sensi dell’art. 13 del D.lgs. n. 39/2013 e dell’art. 11, co.8 del D.lgs. 175/2016

A tal fine, la Società richiede all’amministratore, prima del perfezionamento dell’incarico, una dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità specifica previste dalla legge. Tale dichiarazione è pubblicata sul sito istituzionale della Società nella sezione “Società Trasparente”, unitamente all’atto di nomina.

L’amministratore nominato è obbligato a comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto alla dichiarazione rilasciata all’atto della nomina.

Il soggetto con funzioni analoghe all’OIV, periodicamente, verifica la corretta attribuzione degli incarichi monitorando il rispetto della normativa vigente in tale ambito.

f) Inconferibilità per gli incarichi affidati a consulenti e collaboratori

La Società richiede ai consulenti e collaboratori la sottoscrizione di una Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità, che dovrà essere acquisita tempestivamente dall’Amministratore Unico per le dovute verifiche ai fini del conferimento dell’incarico.

L’incarico si perfezionerà soltanto all’esito della verifica sulla Dichiarazione resa dall’interessato, da effettuarsi tenuto conto di fatti notori comunque acquisiti.

Il soggetto con funzioni analoghe all’OIV monitora le singole posizioni soggettive.

g) Misure di trasparenza

La trasparenza costituisce un importante principio che caratterizza l’attività di Anita S.r.l. per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione di *maladministration* che possa provocare un malfunzionamento.

La Società individua i seguenti obiettivi strategici in materia di trasparenza:

- garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e il rafforzamento dei valori di legalità e integrità;
- rendere accessibili tutte le informazioni rendendo pubblico, sul sito istituzionale, i dati richiesti dalla normativa vigente.

La Società ha istituito il Registro degli Accessi mediante il quale dà atto delle richieste ricevute: data della richiesta, oggetto, esito, motivazione (nel caso di richiesta rigettata), data di evasione. Il Registro degli Accessi, debitamente aggiornato, è pubblicato sul sito internet della Società nella sezione “Società Trasparente / Altri Contenuti / Accesso Civico”. Nel corso del 2025 non risultano pervenute richieste di accesso civico.

In considerazione della struttura organizzativa della Società, l’Amministratore Unico è il responsabile dell’aggiornamento e della pubblicazione dei dati.

Nel corso del triennio la Società intende proseguire nell’attività di adeguamento alla normativa applicabile e svolgere monitoraggi sulla pubblicazione dei dati al fine di verificare il grado di adempimento degli obblighi di trasparenza.

Il monitoraggio avviene periodicamente a cura dell’Amministratore Unico, o di suo incaricato, e tramite il supporto di un consulente esterno che svolge funzioni analoghe all’OIV, con riferimento non solo ai dati oggetto di attestazione da parte dell’OIV ma anche ai dati e alle informazioni correlati ai processi a maggior rischio corruttivo (es. consulenti e collaboratori; bandi e gare).

h) Codice di comportamento

La Società ha formalizzato nel Codice di Comportamento, pubblicato sul proprio sito istituzionale, gli *standard* etici in cui crede e in cui si riconosce, in stretta sinergia con il P.T.P.C.T., con l'obiettivo di tradurre le misure di riduzione del rischio corruttivo ivi previste in doveri di comportamento di lunga durata.

I principi e le regole di comportamento contenuti nel Codice devono essere rispettati da tutti coloro che collaborano e instaurano rapporti con la Società, senza distinzioni o eccezioni. L'osservanza dei principi del Codice è da considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali della Società nei confronti dei terzi ai sensi e per gli effetti delle normative vigenti.

In nessun modo agire a vantaggio della Società potrà giustificare l'adozione di comportamenti, anche realizzati con condotte omissive e in eventuale concorso con altri, in contrasto con la normativa vigente in materia di anticorruzione e con i principi previsti nel Codice adottato dalla Società.

Il Codice di comportamento risulta aggiornato con le modifiche al Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici ex art. 54 D.lgs. 165/2001, dettate dal DPR 81/2023, con particolare riferimento alla regolamentazione dell'utilizzo dei *social*, della posta elettronica e, in generale, alle misure di prevenzione atte a garantire la sicurezza e la protezione dei sistemi informatici, delle informazioni e dei dati.

Misure di prevenzione della corruzione attualmente non applicabili

Considerata l'attuale struttura organizzativa della Società, non sono applicabili le seguenti misure:

- previsione di cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità, nell'ambito dell'attribuzione di incarichi dirigenziali;
- definizione delle modalità di segnalazione e gestione di conflitti di interessi dei dipendenti (ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241 del 1990);
- rotazione ordinaria del personale;
- formazione del personale.

La Società adotterà adeguate misure di prevenzione qualora le fattispecie sopra descritte dovessero manifestarsi.

Monitoraggio e riesame

Essendo il P.T.P.C.T. un documento di programmazione, ad esso è associato il monitoraggio e controllo della corretta e continua attuazione delle misure di prevenzione del rischio individuate e della loro adeguatezza.

Le analisi sono svolte, in primo luogo, dagli stessi soggetti responsabili dell'attuazione del Piano e, come controllo di secondo livello, dal soggetto con funzioni analoghe all'OIV per quanto di propria competenza.

L'attività di monitoraggio si esplica attraverso verifiche programmate sui processi/attività risultanti "a rischio" così come individuati nel documento di programmazione strategico-gestionale pubblicato in Società Trasparente / Atti generali, ma può riguardare anche verifiche *ad hoc* attuate a seguito di eventuali segnalazioni ricevute in corso d'anno.

Il soggetto con funzioni analoghe all'OIV formalizza le proprie verifiche in *audit report*, rendendo tracciabile e ricostruibile a posteriori l'intera attività svolta: verifiche, esiti, criticità emerse, interventi correttivi pianificati e stato di realizzazione degli stessi.

Nel triennio in oggetto le verifiche riguarderanno:

- i rapporti con la P.A. (nell'ambito di verifiche ispettive, di controllo e di vigilanza e con riguardo alla richiesta di provvedimenti di carattere amministrativo per l'esercizio delle attività aziendali);
- la gestione dei flussi finanziari.

Le verifiche hanno l'obiettivo di accertare, mediante analisi di prassi/procedure operative di riferimento e verifica documentale, il grado di attuazione delle misure previste nel PTPCT.

Gli esiti delle analisi saranno formalizzati in carte di lavoro (*audit report* dell'OIV) a garanzia di tracciabilità delle verifiche e resi noti nella Relazione annuale.

Qualora una misura di prevenzione dovesse risultare non applicata, ma anche non idonea a prevenire

il rischio, l'Amministratore Unico, anche su indicazione del soggetto con funzioni analoghe all'OIV, interverrà con tempestività per ridefinire la modalità di trattamento del rischio.

5 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'OIV

Gli obblighi di informazione verso il soggetto con funzioni analoghe all'OIV riguardano in modo integrato la L. 190/2012 e il D.lgs. 33/2013 e consentono il corretto ed efficace svolgimento dei compiti di vigilanza allo stesso assegnati.

L'OIV deve avere accesso a tutti i dati e alle informazioni allo stesso necessarie per l'espletamento delle sue funzioni.

Per le segnalazioni all'OIV, sono previsti i seguenti canali dedicati:

- account di posta elettronica riservata all'OIV: serena.somenzi@senecanet.it;
- raccomandata indirizzata all'attenzione dell'OIV, presso la sede legale della Società a Nembro via Lombardia 27, con la seguente dicitura sull'esterno della busta *"COMUNICAZIONE PER L'OIV DI ANITA S.R.L. INFORMATIVA STRETTAMENTE CONFIDENZIALE"*.

Qualsiasi informazione destinata al soggetto con funzioni analoghe all'OIV dovrà essere indirizzata esclusivamente al medesimo e archiviata con modalità che consentano l'assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni in essa contenuti.

Le violazioni delle norme contenute nel presente P.T.P.C.T. potranno comportare responsabilità perseguibili in via disciplinare, salvo le eventuali ulteriori responsabilità addebitabili dalle competenti autorità.

6 OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

6.1 Gestione del Rischio

La Società attua una periodica revisione della "mappatura" dei rischi, tenuto conto sia dell'analisi del contesto interno (struttura organizzativa e processi interni), sia dell'analisi del contesto esterno (settori in cui opera la Società, caratteristiche del territorio), al fine di valutare eventuali ulteriori attività considerate rilevanti dal punto di vista del rischio di corruzione.

6.2 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

La Società sta procedendo alla graduale integrazione delle informazioni al fine di conseguire i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e accessibilità delle informazioni e per assicurare il corretto adempimento della normativa di riferimento.

6.3 Integrazione del patto di integrità nell'ambito dell'affidamento di lavori, forniture, servizi

In attuazione della misura di cui al punto 4 c) del presente Piano, la Società elabora specifico Patto di integrità quale strumento di contrasto alla corruzione e di promozione di comportamenti eticamente adeguati che, una volta approvato, sarà sottoposto ai concorrenti di ogni gara e affidamento.

Il Patto di integrità rappresenta un complesso di condizioni la cui accettazione è configurata, da Anita Srl, come presupposto necessario e condizionante per la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il mancato rispetto delle clausole contenute nel Patto di integrità costituisce, pertanto, causa di esclusione dalla gara.

6.4 Gestione e verifica delle situazioni di conflitto di interessi di consulenti e collaboratori

La Società prosegue nel monitoraggio dell'assenza di conflitto di interessi con riferimento agli incarichi conferiti a consulenti esterni.

Il rilascio della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi dovrà avvenire prima del conferimento dell'incarico e verrà verificata a cura dell'Amministratore Unico, il quale potrà sentire direttamente gli interessati per eventuali chiarimenti.

Annualmente verrà effettuato periodico monitoraggio della dichiarazione resa, mediante la richiesta al consulente dell'indicazione di eventuali variazioni della situazione inizialmente dichiarata.

La Società pubblica le dichiarazioni rilasciate dai consulenti nell'apposita sezione "Società Trasparente / Consulenti e collaboratori".

Il soggetto con funzioni analoghe all'OIV svolgerà verifiche periodiche a campione per controllare l'avvenuta

verifica delle dichiarazioni acquisite.